
XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO anno A

Antifona d'ingresso

Giunga fino a te la mia preghiera,
tendi l'orecchio alla mia supplica, Signore. (Sal 87,3)

Introduzione

Oggi, XXXII Domenica del tempo ordinario, Gesù ci ricorda che Lui tornerà, ci chiede di alimentare la luce della fede e vigilare sempre per essere riconosciuti e accolti alla sua venuta. Non corriamo il rischio di assopirci, prendiamo la nostra lampada, non facciamole mai mancare quella goccia di olio, facciamola ardere riconoscendo che Gesù ogni giorno é vicino a noi.

Colletta

O Dio, voce che ridesta il cuore,
nella lunga attesa dell'incontro con Cristo tuo Figlio
fa' che non venga a mancare l'olio delle nostre lampade,
perché, quando egli verrà,
siamo pronti a correrli incontro
per entrare con lui alla festa nuziale.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA ([Sap 6,12-16](#))

Dal libro della Sapienza

La sapienza è splendida e non sfiorisce,
facilmente si lascia vedere da coloro che la amano
e si lascia trovare da quelli che la cercano.
Nel farsi conoscere previene coloro che la desiderano.
Chi si alza di buon mattino per cercarla non si affaticherà,
la troverà seduta alla sua porta.
Riflettere su di lei, infatti, è intelligenza perfetta,
chi veglia a causa sua sarà presto senza affanni;
poiché lei stessa va in cerca di quelli che sono degni di lei,
appare loro benevola per le strade
e in ogni progetto va loro incontro.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE ([Sal 62](#))

Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio letto di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

SECONDA LETTURA ([1Ts 4,13-18](#))

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti. Sulla parola del Signore infatti vi diciamo questo: noi, che viviamo e che saremo ancora in vita alla venuta del Signore, non avremo alcuna precedenza su quelli che sono morti. Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi, che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore. Confortatevi dunque a vicenda con queste parole. **Parola di Dio.**

Forma breve:

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési (4, 13-14)

Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti.

Parola di Dio

Alleluia, alleluia.

Vegliate e tenetevi pronti,
perché, nell'ora che non immaginate,
viene il Figlio dell'uomo.

Alleluia.

VANGELO ([Mt 25,1-13](#))

+ *Dal Vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Parola del Signore

Preghiera universale

Rivolgiamo al Padre la nostra preghiera chiedendogli tutto il bene che desideriamo per noi e per l'intera umanità. Preghiamo insieme e diciamo: **donaci la tua sapienza, Signore.**

- Signore, che ci inviti a vegliare con fedeltà, guida la tua Chiesa perché attenda il tuo ritorno come una vergine saggia, alimentando la tua attesa con la fiducia in Te e donando l'entusiasmo a coloro che ancora sono tiepidi nella fede, **preghiamo:**
- Signore, che ci chiedi di vivere ogni giorno vigilando, ti affidiamo quanti portano nel mondo la luce della fede e la speranza cristiana, affinché gli uomini possano prendere decisioni sagge, distinguendo il bene dal male e producendo opere di pace e fraternità, **preghiamo:**
- Signore, che non vuoi lasciare nel buio quanti non sono vigilanti, fa' che la lampada consegnataci nel Battesimo ci scuota, ci accenda con il tuo soffio e ci renda coraggiosi testimoni per ritrovare Te nelle preghiere, in famiglia, nella società, **preghiamo:**

Padre santo, aiutaci a riconoscerti presente nei doni della tua bontà: con la tua grazia il nostro cammino terreno proceda verso l'incontro festoso dell'ultimo giorno nel regno dei cieli. Per Cristo nostro Signore.

Lectio divina

Il vangelo ci parla dell'incontro con il Signore alla sua venuta e il giudizio che ne consegue. Fratelli e sorelle, in questo mondo siamo in cammino, siamo pellegrini verso una meta, verso il Regno. Il cammino richiede una vigilanza. Gesù per fare comprendere come deve essere l'attesa ci presenta la parabola delle dieci vergini che vanno incontro allo sposo con le loro lampade. Cinque di esse non prendono con sé l'olio così vedono le loro lampade spegnersi. Arriva lo sposo e solo cinque gli vanno incontro con le lampade accese, le altre restano fuori di fronte alla porta chiusa con una parola dello sposo: non vi conosco. Nel nostro battesimo ci è stata affidata una lampada accesa, mentre il celebrante diceva ai nostri genitori: Ricevete la luce di Cristo. Bisogna tenere accesa quella luce spirituale, perché una lampada, quando finisce l'olio, si spegne, pure la nostra vita, quando finisce la carica del Signore, rischia di spegnersi. Non lasciamo spegnere la nostra vita, alimentiamola con la presenza del Signore. La lampada è simbolo della fede che illumina la nostra vita, mentre l'olio è simbolo della carità che alimenta, rende feconda e credibile la luce della fede. La condizione per essere pronti all'incontro con il Signore non è soltanto la fede, ma una vita cristiana ricca di amore e di carità per il prossimo. Questa pagina del Vangelo ci invita alla vigilanza. La vigilanza è motivata dall'incertezza circa la data dell'arrivo del Signore. Tocca a noi, quindi, raggiungere la sapienza della vita, vivere sempre preparati, sempre pronti. Non sappiamo quando il Signore verrà, né come verrà, ma una cosa è certa, sappiamo che verrà. Allora non deve esserci la curiosità nell'attesa, ma la vigilanza. È bella l'immagine che presenta il cristiano come uno che aspetta Qualcuno. Che aspetta non con le mani in mano, col rischio di addormentarsi, ma con una attesa attiva, operosa, intelligente, che prepara l'incontro. Il Signore potrà venire in qualunque momento, e anche il sonno della morte non ci spaventa, perché abbiamo la riserva di olio, accumulata con le opere buone di ogni giorno. La fede ispira la carità e la carità custodisce la fede. Ci chiediamo se siamo vigilanti nell'attesa del Signore? Se abbiamo l'olio nelle nostre lampade? Se siamo pronti ad accogliere lo sposo che è Cristo?.